

## **Città di Galatina**

### **“Linee Programmatiche”**

**(ai sensi dell’art. 18 dello Statuto Comunale”)**

**presentate dal Sindaco, Cosimo Montagna, al Consiglio  
Comunale**

COPIA DA SITO WEB ISTITUZIONALE

Le presenti “linee programmatiche” – che informeranno l’azione della Giunta nel corso del mandato ricevuto – definite ai sensi dell’art. 18 dello Statuto, hanno quale riferimento il Programma della coalizione di centro-sinistra che ha individuato – quali direttrici per la conduzione amministrativa della città – **la legalità, la democrazia partecipata, la concretezza operativa**, segnalando i relativi luoghi (il luogo dell’amministrare, il luogo dell’abitare, il luogo della salute e delle politiche sociali, il luogo della cultura e dei servizi alla persona) e conseguenti percorsi.

Dall’atto dell’insediamento, in adesione alle direttrici innanzi richiamate, la Giunta, ha avviato, da un lato, uno specifico monitoraggio delle emergenze per assicurare, senza soluzione di continuità, adeguate risposte – nel breve periodo – in termini di servizi e programmi, per corrispondere alle attese dei nostri concittadini (Fiera Campionaria, proroga servizio raccolta rifiuti, programmazione stagione estiva, difesa del welfare) e, dall’altro, una sistematica ricerca sulle opportunità, in termini di politiche di intervento, che i diversi scenari europei, nazionali e regionali offrono. E tanto per creare le condizioni per aprire quel “cantiere della rinascita” cui abbiamo fatto riferimento nel corso della recente consultazione elettorale.

Ora, in adesione, anche, alle esortazioni del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, sento di dover esprimermi con il “linguaggio della verità”.

Perché aprire il “cantiere della rinascita” impone – senza se e senza ma – evidenziare lo stato delle cose.

La eredità che ci proviene dal passato, di cui ho preso atto, presenta forti criticità. Per dovere di trasparenza, e non per altro, sono tenuto a rappresentarle, in questa sede, per ricevere indicazioni, per registrare le legittime posizioni dei diversi Gruppi politici e, soprattutto, per informare tutti i nostri concittadini.

Nel programma elettorale, nella parte riservata ai luoghi della “concretezza operativa” sono evidenziati due impegni: a) il penultimo, per l’esattezza, evidenzia **“il rispetto dei vincoli di bilancio e la gestione oculata delle risorse disponibili**; b) l’ultimo impegna a **“non elevare l’IMU oltre il tetto imposto dallo Stato per la prima casa”**.

Tali impegni, alla luce dei dati forniti dalla Ragioneria comunale, risultano essere, allo stato, in parte conciliabili. Perché l’“assestamento del bilancio” richiede una specifica manovra, per far fronte ai **“minori trasferimenti da parte dello Stato”** ed alle **“maggiori spese sostenute”**, pari, alla data del mio insediamento, a 2 milioni e cinquecentomila euro.

Siamo in sede di enunciazione delle “linee programmatiche”, le decisioni in ordine a quanto rappresentato saranno, ovviamente, assunte in sede di “assestamento del Bilancio”. Tanto, però, non mi esime dal segnalare che il rigore con il quale dovrà essere affrontata la questione in parola non sarà ininfluenza sulla vita dei cittadini. Né per quelli esposti a sostenere gli oneri del risanamento con la tassazione, né per quelli che, comunque, sono fruitori di “servizi alla persona” (la parte, se

vogliamo, più debole) che avvertiranno gli effetti delle determinazioni, in capo al Consiglio Comunale.

Su tale questione siamo tutti chiamati ad esprimerci. Perché tutti siamo tenuti a corrispondere ai doveri della “legalità” (veridicità del Bilancio) della “democrazia partecipata”, della “concretezza operativa”.

Di certo la Giunta, da me presieduta, si farà carico – a seguito del più ampio coinvolgimento delle forze politiche, sociali, economiche e culturali (cercando di evitare ogni possibile impatto traumatico) di corrispondere al dovere della “legalità”.

E’ di ogni evidenza che la rigidità del Bilancio impone, ancor di più, di riservare la più grande attenzione alla “struttura burocratica” comunale. Non solo per renderla efficiente ed efficace nel campo delle “riscossioni” per incrementare le “entrate”, ma per farne: **a) il “luogo innovativo” per l’organizzazione e la erogazione dei servizi; b) la “cabina di regia” per monitorare le opportunità che provengono dai processi decisionali europei, nazionali e regionali** rivolti a sostenere “i fattori dello sviluppo” e le politiche di intervento nei settori e nei territori. E’ questo un impegno ineludibile per assicurare utili e sistematici rapporti con le strutture regionali, nazionali ed europee, anche per partecipare ai bandi relativi ai fondi a “gestione diretta”, le cui risorse, peraltro, sono molto poco utilizzate nel Mezzogiorno

In tale contesto, potrebbero trovare spazi operativi realtà associative, presenti nel nostro territorio, che abbiano interesse a promuovere forme di cooperazione, di scambio, di partenariato e di gemellaggi con i Paesi dell’area mediterranea e balcanica.

E tanto con il sostegno del Comune, in adesione all’art. 4 (Partecipazione) comma 7, per promuovere la multiculturalità e specifici partenariati per le politiche euro-mediterranee.

Tale strategia impone una profonda rivisitazione della “pianta organica” del Comune e percorsi rivolti ad assicurare ai “Servizi” assistenza tecnica specifica, alta formazione e l’acquisizione di professionalità, al momento non presenti nell’attuale assetto burocratico.

Aprire il “Cantiere della rinascita” non solo impone di riservare ogni utile attenzione al Bilancio, alla funzionalità della dirigenza del Comune, richiede, anche:

- a) il superamento delle criticità gestionali del “Quartiere fieristico”, attraverso la ricerca di una nuova missione che consideri, in via prioritaria, il potenziamento della “convegnistica”;
- b) l’accertamento della reale situazione economico-finanziaria del CSA (Centro Salento Ambiente) che impone, in ogni caso, la definizione di un nuovo bando, essendo la stessa società in scadenza il 31.12.2012;
- c) l’attivazione di un tavolo specifico, per riprendere il discorso sull’aeroporto, per verificare la reale percorribilità di un parziale uso in termini di trasporto civile;

- d) il monitoraggio dei processi decisionali regionali, dei requisiti immaginati relativamente all' "Ospedale di eccellenza" per il Salento, al fine di valutare la percorribilità della candidatura di Galatina per tale insediamento, anche in considerazione della recente conferma del "Punto nascita";
- e) una variante del PUG che ridisegni una nuova filosofia di sviluppo urbanistico della città.

Perché sono tutte questioni che incidono sulla reale disponibilità delle risorse finanziarie comunali e sulla destinazione d'uso delle stesse in funzione delle reali opportunità di sviluppo.

Ma qui siamo, ancora, nel "recinto delle necessità", per non regredire.

Il "Cantiere della rinascita" vuol significare andare oltre il recinto, pensare ad un nuovo progetto di città.

Galatina con la sua storia che testimonia – quale centro propulsore di latinità nel Salento – il **legame con i Papi** (con le "insegne delle chiavi" concesse da Urbano VI a San Pietro dei Galatini, per la vittoria sui Britanni) e **l'amicizia con Alfonso II** (1484) (suggellata dalla "corona regia" concessa per sormontare le "chiavi di San Pietro) può aspirare ad un rinnovato ruolo. Una realtà urbana, **con tutte le sue frazioni**, capace di candidarsi a centro culturale in una dimensione "glocale".

Perché Galatina, per quelle combinazioni della Storia – pur tra luci ed ombre – ha potuto usufruire della grande sensibilità e cultura degli Orsini del Balzo. Famiglia a cui si deve, a partire dal '300, un indiscusso fermento, uno sviluppo graduale, un innegabile impulso per le attività economiche. Ed a cui si deve, anche, la stessa costruzione (sul finire del trecento) della straordinaria Chiesa di Santa Caterina, voluta dal Principe Raimondello Orsini del Balzo ed arricchita - per iniziativa di sua moglie, Maria d'Enghien, (divenuta regina di Napoli, sposando in seconde nozze il re Ladislao d'Angiò) - con gli affreschi che fanno della Basilica Cateriniana una grande pinacoteca.

Perché questo ricordo del passato?

Perché, come diceva lo storico Fernand Braudel, "essere stati è condizione per essere". E Galatina può ritornare ad essere, per la Sua storia, centro propulsore del Salento, quale ponte verso la modernità.

Ed è questo il progetto. Aprire il "Cantiere della rinascita" non appartiene ad un linguaggio immaginifico è, al contrario, un progetto politico che vuole elevare Galatina a "luogo delle grandi opportunità di sviluppo" (culturali, sociali, economiche), puntando, soprattutto, sulla cultura, quale strumento capace di dare valore economico all'immaterialità.

In tale prospettiva, Galatina deve prepararsi a candidarsi all'iniziativa "SMART CITIES". E, **quale "città d'arte"**, è chiamata a coniugare tale "riconoscimento identitario" con le "nuove modalità del vivere", proprie della richiamata iniziativa.

Ma l'iniziativa SMART CITIES, lanciata dalla Commissione Europea ed approdata nel contesto programmatico della Regione Puglia, (Allegato A) deve essere vissuta non solo quale

opportunità per l'acquisizione di risorse aggiuntive in grado di orientare le direttrici di sviluppo di Galatina, ma, soprattutto, quale percorso per ricondurre ad unità iniziative promosse nel passato, per sostenere progettualità compatibili con gli interventi "SMART" (rivisitando, ad esempio, il programma delle Aree Vaste) e per recuperare, in via prioritaria, il "metodo della programmazione". E tanto in considerazione del fatto che gli ambiti di intervento delle "SMART CITIES" (**efficienza energetica diffusa, mobilità sostenibile, rifunzionalizzazione del centro storico, piattaforma per il welfare urbano e sanità post ospedale**) impongono, necessariamente, un approccio che porterà, ad esempio, la Giunta Comunale ad esprimersi – ancor di più – collegialmente e la dirigenza a lavorare in rete. Un approccio, se vogliamo, che avrà, anche, ricadute positive sulla trasparenza amministrativa, sulla concretezza operativa.

Siamo chiamati a definire, in buona sostanza, un modello di organizzazione del lavoro (politico-istituzionale e burocratico) che svilupperà utili sinergie e che permetterà al Consiglio Comunale di avere una "visione d'insieme" su cui esercitare le proprie prerogative. E non solo. Il "Cantiere della rinascita", con l'apertura dei lavori per la costruzione della "SMART GALATINA" ("La Galatina intelligente"), assicurerà quella "democrazia partecipata" che alimenterà il "controllo sociale", dando forza alla "concretezza operativa", principi ineludibili per l'affermazione della "legalità".

La nuova Galatina non può essere il frutto di menti illuminate, deve rappresentare l'affermazione della cultura della "partecipazione attiva" della intera comunità.

E non deve essere vissuta solo e soltanto in termini di crescita economica ma, soprattutto, quale opportunità per dare più spessore al "tessuto umano", quell'intreccio di solidarietà e di sussidiarietà che porta un insieme di persone ad esprimersi nel linguaggio del bene comune.

Ed in tale contesto creare le condizioni per:

- a) organizzare tavoli tematici per coinvolgere le diverse, articolate realtà professionali della città;
- b) il forum dell'imprenditoria, per cogliere le reali esigenze del mondo produttivo;
- c) il coinvolgimento delle scuole, di ogni ordine e grado, perché anche le nuove generazioni possano vivere in una più ampia dimensione e partecipare al governo della città;
- d) il sostegno a tutte le forme di socializzazione, con particolare attenzione alla "democrazia digitale", quella forma di partecipazione propria del mondo giovanile;
- e) la tutela dell'ambiente a difesa di un territorio che esprime forti criticità in termini di inquinamento oltre che un elevato tasso di patologie tumorali.

Nello sviluppo del progetto "SMART", la "Fiera di Galatina", "Il Cavallino Bianco", il "Centro Storico" (con i suoi palazzi e le sue chiese) e i tanti luoghi che pure caratterizzano la città assumeranno una dimensione diversa: saranno percepiti, al di là della "missione specifica" loro

riservata, quali tessere idenditarie di un mosaico chiamato ad esprimere la dinamicità culturale di una comunità. Il “Presidio del Libro” il “Premio letterario” (da rilanciare con rinnovate finalità, legate a Galatinesi illustri, e con nuove modalità operative) concorreranno a far conoscere Galatina nel mondo.

Dall’osservatorio privilegiato di Sindaco, che il consenso elettorale mi ha riservato, avverto che siamo ad una svolta.

Certo, le criticità ci sono, vanno affrontate con spirito di sacrificio da parte di tutti. Perché Galatina offre opportunità di sviluppo ineguagliabili rispetto alle altre città del Salento e può restituire ai suoi cittadini molto di più di quello che oggi chiede.

Dobbiamo lavorare insieme per cogliere tali opportunità e, pur nella distinzione dei ruoli, siamo chiamati a concorrere a rendere coesa la Comunità, anche attraverso dialoghi serrati, confronti accesi, ma su tematiche legate al futuro della città, non su questioni di poco conto che compromettono anche lo spessore umano, il livello professionale di chi è tenuto a registrarli per riproporli sulla stampa, sui media.

Chiedo a tutti sobrietà, ad iniziare da me stesso e cento giorni di operoso dialogo per favorire l’organizzazione del “Cantiere della rinascita”, che è aperto a tutti.

“Essere stati è condizione per essere”. E noi galatinesi, su questo assunto, vogliamo costruire per la nostra città un ponte verso la modernità.

Ringrazio i Gruppi consiliari che hanno partecipato alle consultazioni, in vista dell’appuntamento odierno, per **la sensibilità istituzionale dimostrata e per il loro contributo costruttivo che troverà, peraltro, più ampio spazio nella “Relazione previsionale e programmatica” che, ai sensi dell’art. 92 dello Statuto, sarà parte integrante del “Bilancio di previsione” per il 2013, unitamente al “Bilancio pluriennale” 2013-2015.**

**Auguro a tutti un buon lavoro, nell’interesse esclusivo del bene comune della Città.**

### Smart city

La Commissione Europea ha lanciato l'iniziativa Smart Cities, che prevede un primo bando da circa 70 – 80 milioni per progetti di ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato e le reti energetiche. Sui trasporti e la mobilità sostenibile, terzo asse dell'iniziativa, s'interverrà più avanti.

L'iniziativa parte dalla constatazione che circa tre quarti della popolazione dell'Unione Europea vive in centri urbani o in prossimità di essi, e che tali centri consumano il 70% dell'energia prodotta ed emettono circa la stessa quota di gas serra. La smart city è un modello ideale di città dove le dotazioni materiali e immateriali cooperano, con l'ausilio delle tecnologie, per obiettivi di qualità della vita e riduzione dell'impronta ambientale, con modalità di governo trasparenti e partecipate. Questo era del resto il disegno abbozzato nel piano strategico per le tecnologie energetiche dell'Unione promosso nel 2007 e poi bloccato dalla crisi.

Quella strada ha continuato però a essere aperta e oggi le città intelligenti sono chiamate a dimostrare ai propri cittadini che la qualità di vita e l'economia possono convivere anche grazie a investimenti *green*. Le aree su cui intervenire sono: il patrimonio edilizio, l'efficienza energetica, la pianificazione e la mappatura energetica delle città. Il patrimonio edilizio, nuovo o da ristrutturare, è da portare a zero emissioni e bisogna intervenire sul riscaldamento e raffreddamento, la gestione efficiente delle reti e lo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili. Per i trasporti bisogna invece programmare l'abbattimento delle emissioni di CO2 e la riduzione del traffico, ticketing incentivanti i trasporti pubblici, reti ciclabili e aree pedonali.

Tra i candidati italiani, oltre le città del Nord Ovest, il progetto "Sardegna CO2", lanciato il 13 giugno a Cagliari. Anche Bari, Palermo, Catania hanno già lanciato la loro candidatura ufficiale. Entro il 2020 l'iniziativa Smart cities dovrebbe coinvolgere 25/30 città europee che dovranno dimostrare la volontà di andare oltre gli obiettivi climatici e energetici dell'Unione Europea: verso una riduzione del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra attraverso la produzione sostenibile, la distribuzione l'uso di energia da fonte rinnovabile.